

speciale per l'assestamento, anzi che includere l'assestamento in un titolo della legge del bilancio dell'entrata. Codesta, come dice l'onorevole Baccarini, è una questione di forma, che sarà discussa a suo tempo dalla Commissione generale del bilancio e dalla Camera; nè il Ministero avrà, poi, da fare grandi obiezioni se si deciderà che occorra una legge speciale, sebbene evidenti ragioni consiglino a preferire quest'anno il sistema di includere nella legge del bilancio dell'entrata anche le disposizioni concernenti l'assestamento.

Ma io ho chiesto di parlare, specialmente per far notare all'onorevole Baccarini, che la legge di assestamento è una legge di ordine contingente, e non assoluto, nel sistema della contabilità di Stato.

Infatti, può benissimo avvenire che non vi sia materia di assestamento. Supponga l'onorevole Baccarini che non vi siano variazioni; che non siano intervenute leggi nuove; che non siano occorse esigenze nuove di servizio; supponga che non si siano fatti prelevamenti dal fondo di riserva; che non varii menomamente, neppure di un centesimo, il riepilogo del bilancio approvato; e si persuaderà che vien meno la previsione di un bilancio di assestamento.

Infatti si avrebbe forse a presentare alla Camera un disegno di legge, per dire: non vi è luogo ad assestamento?

Non si può, dunque, dire, in modo assoluto, che sia una violazione della legge organica di contabilità, che sia quasi una incostituzionalità il non presentare una legge, quando manca la materia di questa legge, cioè, quando la materia di questa legge sia compresa necessariamente in un'altra legge.

Ed è quello che avviene precisamente in quest'anno, perchè negli stati di previsione si contiene la materia dell'assestamento per le variazioni; per le prelevazioni dal fondo di riserva; per il riepilogo del bilancio.

Mi pare dunque che l'onorevole Baccarini possa essere pienamente tranquillo che nè il Governo, e certamente neppure la Commissione del bilancio, hanno la minima intenzione di contravvenire al disposto dalla legge, nè nella sostanza, nè nella forma, e spero che quando verrà in discussione il bilancio dell'entrata, egli ne resterà persuaso.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Baccarini.

Baccarini. Non è neanche passato per la mia mente che l'onorevole ministro possa avere l'intendimento di violare, nè nella forma, nè nella sostanza, la

legge, no; bensì ho detto che la violazione deriverebbe dal modo nel quale l'onorevole ministro interpretà la legge stessa.

L'egregio ministro delle finanze ha dichiarato egli stesso che posso aver ragione, a me invece pare di averla assolutamente. E quando l'onorevole ministro delle finanze mi dice che in quest'anno non ci sarà forse materia per il bilancio di assestamento, e che quindi, piuttosto che presentare un bilancio negativo, preferisce di farne un titolo della legge del bilancio dell'entrata, io rispondo semplicemente che potrà avere perfettamente ragione circa agli effetti pratici, ma che nei sistemi costituzionali la forma stabilita dalle leggi organiche è guarentigia della sostanza e vale non meno di questa. Se l'onorevole ministro vuol procedere per questa via, lo faccia, e presenti un semplice articolo di legge che dica: a modificazione dell'articolo tale della legge di contabilità generale dello Stato, il Governo potrà presentare, contemporaneamente al bilancio dell'entrata, il bilancio di assestamento, e farne un titolo speciale.

Ma finchè questo non avrà fatto, ci pensi bene il ministro, e vedrà che il Governo non può uscire dalla linea che è tracciata chiaramente e nettamente dalla legge generale di contabilità dello Stato; e che è interesse di tutti che almeno queste forme sostanziali siano rigorosamente osservate.

Io insisto su questo, tanto più che oramai è diventato un abuso che, in sede di bilancio, si disfiacciano a brani le leggi organiche dello Stato. E su questo argomento mi riservo d'intrattenere la Camera in qualche altra occasione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente della Commissione generale del bilancio.

Luzzatti. (*Presidente della Commissione generale del bilancio e relatore*). A proposito delle osservazioni fatte dall'onorevole Baccarini, io debbo dichiarare alla Camera che la Commissione generale del bilancio ha interrogato il ministro delle finanze intorno alle ragioni, per le quali il Governo aveva creduto di non presentare quest'anno un bilancio di assestamento, includendo invece la materia del bilancio stesso in alcuni articoli del disegno di legge relativi al bilancio della entrata e a quello del tesoro.

La Commissione del bilancio ha discusso lungamente col ministro delle finanze questa questione, e fece al ministro delle finanze la prima e sostanziale domanda, che, in siffatta materia, si affacciava, cioè: se il Governo intendeva di presen-